

Sguardi Puri Reloaded

“In famiglia?”

Una RASSEGNA in cui il cinema non si limiti a rispecchiare le nostre esistenze, ma ne costituisca piuttosto un CONTROCANTO vivificante. Perché non è finita, non ancora. Nemmeno “in famiglia”.

Martedì 7 novembre ore 21.00

SPECIALE giornata "**BARBENHEIMER**"

Barbie e Oppenheimer. Due film diversissimi e che tuttavia costituiscono un “fenomeno” già ampiamente riconosciuto ed analizzato. Cerchiamo anche noi, presentandoli entrambi, al cinema ed in una sola giornata, di capirne di più.

Martedì 7 novembre 2023 ore 21

OPPENHEIMER

Regia Christopher Nolan, interpreti Cillian Murphy, Emily Blunt, Robert Downey Jr., Matt Damon, Rami Malek, Florence Pugh, Benny Safdie, Michael Angarano, Josh Hartnett, Kenneth Branagh, Dane DeHaan, Matthew Modine, Dylan Arnold, Olli Haaskivi, Jason Clarke, durata 180'. USA 2023.

Non so che tipo di sentimento avete se state per affrontare per la prima volta la visione cinematografica di *Oppenheimer* il film.

Su giornali e riviste specializzate si sono sprecati gli interventi di chi si attendeva meraviglie mai viste prima sulla “ricostruzione” *theatrical* dell'esplosione della prima bomba atomica, Ed il motivo è chiaro. Anche i sassi sanno quanto Christopher Nolan, regista analogico per eccellenza, odi l'elaborazione al computer di trucchi e digitalizzazioni varie. Il fatto stesso poi che questo film sia stato girato in pellicola formato 70mm IMAX in un tempo in cui praticamente tutti girano in digitale la dice lunga.

Ecco, vedere quindi *Oppenheimer*, davvero “vedere” non guardare distrattamente, come siamo soliti fare, delle immagini che ci scorrono davanti agli occhi, e scoprire come questo film spettacolare sia davvero spettacolare, ma per lo studio sui volti dei suoi protagonisti piuttosto che su panorami ed esplosioni varie, può essere davvero una rivelazione. Forse *la rivelazione*.

Ebbene sì, dobbiamo ammetterlo, questo biopic di tre ore e passa su J. Robert Oppenheimer interpretato da Cillian Murphy è un film intriso di fisiognomica, un film di facce insomma. Facce che parlano, facce che ascoltano, facce che reagiscono a notizie belle e a notizie brutte. Facce e teste che si perdono nei loro stessi pensieri, meandri insondabili soprattutto se si è dei geni conclamati come Oppenheimer, il supervisore della squadra di armi nucleari di Los Alamos, il cui contributo fondamentale alla scienza e alla civiltà contemporanea fu, da un certo punto di vista, la responsabilità maggiore nella costruzione di una arma che avrebbe potuto (...potrà? Il dubbio soprattutto oggi si pone con maggiore insistenza, non so se avete presente Federazione Russa, Ucraina, Palestina, Israele etc. etc.) distruggerla dalle fondamenta.

Tratto soprattutto da “The American Prometheus”, la biografia di Oppenheimer scritta da Kai Bird e da Martin J. Sherman, *Oppenheimer*, lo ribadiamo, è girato in 70mm IMAX. Ora, ma ci pensavano Nolan e il suo svizzero direttore della fotografia, Hoyte van Hoytema, al fatto che in Italia c'è una sola sala attrezzata a proiettare il 70mm, ma non ha il sistema IMAX, ed un'altra, che ha invece l'IMAX, ma non la possibilità di proiettare il 70mm in forma nativa?

Dubbi a parte a me piacerebbe soltanto invitarvi a riflettere su quanto questo formato “enorme”, circa quattro volte più grande del già magnifico e costosissimo e professionale 35mm, non sia tanto teso ad esaltare lo splendore dei paesaggi del deserto dello Stato del New Mexico, quanto a sottolineare la freddezza dei panorami in esterni ed il “tumulto” che anima l'intimo di Oppenheimer,

matematico geniale, latore di un sorprendente tono dimesso in pubblico, ma capo anche irrefrenabilmente impulsivo, e con un'appetito sessuale così imbarazzante dal rendere quantomeno disastrosa la sua vita privata.

Godetevi allora i più belli ma anche significativi primi e primissimi piani che non vedevate da anni. E naturalmente provateci pure sul tablet, ma anche sul 50 pollici di casa.

La partita, lo sapete già, sarà persa in partenza.

(Al cinema) immancabile .